

perché possano spezzare e condividere il pane della fraternità.
Apri la nostra bocca,
perché sappia ringraziarti per le persone che ci hai messo accanto.
Apri la nostra vita,
perché la tua presenza ci faccia crescere come figli di Dio. Amen

Avvisi

Confessioni

Ogni sabato dalle 11 alle 12 a Sabbiadoro

Corsi di preparazione alla Cresima

Il martedì alle ore 17 in oratorio si tiene il cammino di preparazione alla Cresima per gli **adolescenti di prima superiore**.

Ogni martedì, dalle ore 20,15 alle 21,15 sempre in oratorio c'è il corso di preparazione alla Cresima **per adolescenti dalla seconda superiore**

Orari sante Messe

Feriale e Prefestiva

18,30 Sabbiadoro

Festive

Ore 9,30 Bevazzana

Ore 11 Sabbiadoro

Ore 18,30 Sabbiadoro



Ma la via degli empi andrà in rovina

**Foglio Domenicale della Collaborazione Pastorale
di Lignano Sabbiadoro**

16 febbraio 2025 - 6a „per annum“ C - N. 1099

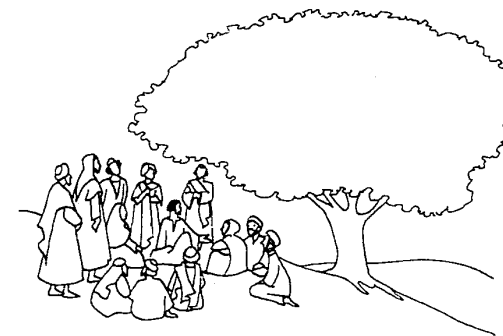
cammino insieme

Dio regala gioia a chi costruisce la pace

Ermes Ronchi

Se non siamo come sonnambuli, questo Vangelo ci dà la scossa. « Sono venuto a portare il lieto annuncio ai poveri », aveva detto nella sinagoga, eco della voce di Isaia. Ed eccolo qui, il miracolo: beati voi poveri, Il luogo della felicità è Dio, ma il luogo di Dio è la croce, le infinite croci degli uomini. E aggiunge un'antitesi abbagliante: non sono i poveri il problema del mondo, ma i ricchi: guai a voi ricchi. Sillabe sospese tra sogno e miracolo, che erano state osate, prima ancora che da Gesù, da Maria nel canto del Magnificat: ha saziato gli affamati di vita, ha rimandato i ricchi a mani vuote (Lc 1,53). Se Gesù avesse detto che la povertà è ingiusta, e quindi semplicemente da rimuovere, il suo sarebbe stato l'insegnamento di un uomo saggio attento alle dinamiche sociali (R. Virgili). Ma quell'oracolo profetico, anzi più-che-profetico, quel "beati" che contiene pienezza, felicità, completezza, grazia, incollato a persone affamate e in lacrime, a poveracci, disgraziati, ai bastonati dalla vita, si oppone alla logica, ribalta il mondo, ci obbliga a guardare la storia con gli occhi dei poveri, non dei ricchi, altrimenti non cambierà mai niente. E ci saremmo aspettati: beati voi perché ci sarà un capovolgimento, un'alternanza, diventerete ricchi. No. Il progetto di Dio è più profondo. Il mondo non sarà migliore da coloro che hanno accumulato più denaro. «Il vero problema del mondo non è la povertà, è la ricchezza! La povertà vuol dire libertà del cuore dai possessi; libertà come pace con le cose, pace con la terra, fonte di ogni altra pace. Il ricco invece è un uomo sempre in guerra con gli elementi, un violento, un usurpatore, il primo soggetto di disordine del mondo. Non sono i poveri i colpevoli del disordine, non è la povertà il male da combattere; il male da combattere è la ricchezza. E l'economia del mondo ad esigerlo: senza povertà non c'è salvezza rispetto al consumo delle fonti energetiche, non c'è possibilità di pane per tutti, non rapporto armonioso con la vita, non fraternità, non possibilità di pace. Appunto, non c'è beatitudine e felicità per nessuno. Perché non v'è pace con la terra, con le cose, con la natura. Non c'è rispetto per le creature» (D. M. Turollo). Beati voi... Il Vangelo più alternativo, più trasgressivo che si possa pensare.

Manifesto stravolgente e contromano; e, al tempo stesso, vangelo amico. Perché le beatitudini non sono un decreto, un comando da osservare, ma il cuore dell'annuncio di Gesù: sono la bella notizia che Dio regala vita a chi dona amore, Dio regala gioia a chi costruisce pace. In esse è l'inizio della guarigione del cuore, perché il cuore guarito sia l'inizio della guarigione del mondo.



**«SI FERMÒ IN UN LUOGO
PIANEGGIANTE»** Luca 3, 16

Dal libro del profeta Geremia

Ger 17,5-8

Così dice il Signore: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti». Parola di Dio.

Dal Salmo 1

Beato l'uomo che confida nel Signore

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti, ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, che dà frutto a suo tempo: le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde; poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, mentre la via dei malvagi va in rovina

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

1 Cor 15,12.16-20

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Parola di Dio.

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 6,17.20-26

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi.

Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Pregchiere dei fedeli

Affidiamo le nostre preghiere al Signore che può mutare in giardini le nostre terre aride, che può trasformare in danza i nostri lamenti.

Non lasciarci mai soli, Signore

Signore Dio, ti chiediamo di vivere senza lasciarci addormentare e accecare dal fascino delle cose terrene.

Aiutaci a servircene senza diventarne schiavi, a goderne senza inaridire il cuore.

Ti preghiamo.

Signore Dio, fa' che ci impegniamo

perché i poveri del mondo siano sollevati, coloro che piangono siano consolati.

Ti preghiamo.

Signore Dio, ti affidiamo le nostre famiglie.

Salvate dall'inganno di dare cose più che affetto.

Siano scuola dove ci si educa a dare più che a ricevere. Ti preghiamo.

Signore Dio, i problemi e l'incertezza del futuro generano tante paure dentro di noi.

Aiutaci a confidare in te, a guardare avanti, fiduciosi nella tua promessa. Ti preghiamo.

O Padre, ascolta la supplica della tua Chiesa e rendila salda nella fede, perché nessuna miseria sia talmente profonda da toglierci la speranza che il tuo regno è già in mezzo a noi. Per...

Apri

Signore, siamo qui, davanti a te!

Apri i nostri occhi,

perché vedano il tesoro che tu ci offri.

Apri la nostra mente,

perché comprendiamo la fortuna di essere amati da te.

Apri il nostro cuore,

perché ami ogni persona, senza pregiudizi e paure.

Apri le nostre mani,